



Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus

Portale SIVA

sulle tecnologie per la disabilità e l'autonomia

Banca Dati delle Esperienze

Fabrizio, 31 anni Sport e disabilità

Emanuela Farina

Fisioterapista

Ospedale Vittorio Veneto – Vittorio Veneto (TV)

Il protagonista

Fabrizio nasce nel 1973 e vive in un piccolo paese in zona pedemontana. Ha un diploma di ragioneria. Ragazzo attivo e dinamico, si lancia ben presto nel mondo del lavoro gestendo insieme ad un amico una ditta per la costruzione di tetti in legno; è molto orgoglioso della sua professione che gli piace e lo appassiona.

Il 5 febbraio 2000, mentre monta un macchinario nuovo, un pezzo molto pesante di questo gli cade sulla schiena causando una frattura a scoppio della vertebra L1 con lesione mielica.

Operato d'urgenza dopo soli 15 giorni è già ricoverato nel Reparto di Riabilitazione dell'Ospedale vicino a casa.

Fabrizio ha preservato intatta la funzionalità della muscolatura del tronco inclusa la muscolatura addominale, mentre la motilità agli arti inferiori è gravemente compromessa.

Ha conservato la forza dei muscoli flessori della coscia, dei muscoli adduttori, mentre non ha presenza di attività volontaria ai muscoli posteriori, glutei ed ischiocrurali.

Dal ginocchio non è presente nessuna attività muscolare volontaria.

La riabilitazione è veloce anche grazie alla notevole prestantza fisica; Fabrizio impara a trasferirsi da solo e a spostarsi con sicurezza in carrozzina in breve tempo.

Ciò che appare chiaro fin da subito è la determinazione di Fabrizio nel raggiungere il maggior risultato possibile, la voglia di provare da solo ad arrangiarsi per non dipendere dagli altri se non per lo stretto necessario.

Attualmente, con l'uso di tutori anca-ginocchia-piede e due canadesi, deambula in ambiente domestico per brevi tragitti, circa 200-300 metri, per tutti gli altri spostamenti utilizza una *Carrozzina super leggera a telaio rigido Mod. Joker Energy della Ditta Rehateam* e un *Cuscino Antidecubito Mod. Sport della Ditta Stimulite*.

L'ambiente in cui vive

Fabrizio vive con i genitori in una villetta su più piani raggiungibili con 2 rampe di scale.

Gli spazi interni sono ampi e il portone del garage appare la via di entrata e di uscita più comoda poiché priva di dislivelli.

Rimangono però le scale interne che, sia per l'impegnativo lavoro che occorrerebbe per renderle accessibili, sia per volere di Fabrizio, non vengono modificate.

Per i primi periodi, dopo il rientro a domicilio, Fabrizio è stato trasportato al piano superiore in braccio dal padre; al piano superiore si trovano la camera da letto ed un bagno adattato. Dopo qualche mese Fabrizio, utilizzando una metodica alquanto personale e che richiede molta forza, riesce a salire e scendere le scale in autonomia con la carrozzina.

Le dimensioni del bagno sono tali da non richiedere particolari modifiche; la piatto doccia di 120cm x 100cm, è raso pavimento e pertanto si è semplicemente applicato un *Sedile da doccia Mod. Sedile ribaltabile della Ditta Rehab Innovation* a 45 cm da terra. L'accesso non è stato modificato in quanto

costituito da un'unica anta con un raggio di apertura di circa 180°. Non si è resa necessaria alcuna modifica al WC eccetto per l'applicazione di una doccetta (acquistata direttamente da un installatore di apparecchiature termoidrauliche) per facilitare le operazioni di bidet. I familiari, in particolare la madre, sono molto attenti alle esigenze del ragazzo ammirandone i progressi e la caparbità.

Fabrizio acquista un'autovettura con cambio automatico e l'adatta con un sistema di guida con acceleratore satellitare.

Un passo molto doloroso è sicuramente il ritorno al lavoro: impossibile ritornare a costruire tetti in carrozzina.

Costituisce allora una Società con lo zio paterno e rileva l'attività di falegnameria del padre, che è sita adiacente alla sua abitazione. Adatta l'entrata dell'ufficio con una rampa in cemento. L'interno dell'ufficio è spazioso e le scrivanie sono per lui accessibili. Per quando lavora Fabrizio utilizza una *Carrozzina verticalizzante Mod. Levo Active Easy Lae della Ditto Levo* che gli consente di raggiungere e mantenere la posizione eretta. Il lavoro di Fabrizio, che precedentemente la lesione era prettamente manuale, si trasforma in un lavoro di ufficio grazie al diploma di ragioniere, comincia a tenere la contabilità, disegna con appositi Software i progetti delle varie opere da realizzare e spesso verifica in cantiere l'esecuzione dei lavori.

Cosa potrebbe servire per migliorare la situazione

Durante un colloquio con Fabrizio si scopre che la sua voglia di "normalità" di vita il più possibile aderente a quella che aveva prima della lesione e ciò riguarda anche il tempo libero, lo sport.

Fabrizio vuole infatti misurarsi con le proprie modificate potenzialità fisiche.

Si decide insieme quindi di cercare qualche ausilio per lo sport che possa soddisfare la voglia di misurarsi con se stesso, di trascorrere in movimento il tempo libero, di socializzare confrontandosi.

Fabrizio racconta di voler riprendere a praticare sport....qualcosa però che possa fargli provare le sensazioni che a lui tanto piacciono: velocità, mettersi alla prova con la propria abilità e preparazione fisica, competizione.

Gli si chiede, abitando lui ai piedi delle montagne, se ha mai considerato l'idea di andare a sciare, se gli piace la neve, se considera il freddo un problema.

Prima dell'incidente aveva spesso accarezzato l'idea dello Sci Alpino ma la preoccupazione di cadere, di farsi male e quindi di dover interrompere il lavoro, lo aveva sempre frenato.

Gli si illustra le caratteristiche di un *monosci* descrivendo grossolanamente il mezzo e le sue caratteristiche, lo si rassicura sull'esistenza di adeguati equipaggiamenti tecnici contro il freddo e lo si informa che non è necessario avere percorsi o piste speciali in quanto può utilizzare i normali impianti di risalita rimanendo in compagnia di tutti gli altri sciatori "abili".

Fabrizio appare stupito ma molto interessato a queste possibilità.

Valutando inoltre la presenza nella zona di piste o percorsi ciclabili, soprattutto intorno alle località balneari dove il Fabrizio trascorre l'estate, si propone anche un altro mezzo: *l'handybike*.

Infine Fabrizio esprime un altro desiderio: tornare a correre in pista con il *go-kart*.

Soluzioni adottate

Monosci

Fabrizio ha partecipato ad un corso di Sci Alpino tramite una delle Associazione che organizza questo tipo di attività sportiva. Dopo il Corso ha acquistato un *Monosci Mod. Racer della Ditta Prashberger* con il quale ha partecipato ad un Corso di secondo livello organizzato in Alto Adige e che gli ha permesso di perfezionare ulteriormente la sua tecnica.

In questa occasione ha potuto instaurare una serie di rapporti e contatti con altri sciatori disabili e con Associazioni che svolgono questo tipo di attività venendo così a conoscenza di nuovi comprensori sciistici attrezzati ove poter accedere.

Durante la stagione invernale Fabrizio ha sempre sciato nel comprensorio più vicino a casa quello del monte Civetta. In quest'area sciistica le piste sono molto ampie permettendogli così di essere più

sicuro nei confronti di altri sciatori. Vi è inoltre una nutrita presenza di seggiovie e skilift come mezzi di risalita e questo gli ha dato la opportunità di andare a sciare anche da solo.

Handy-bike

Nel considerare la possibilità di utilizzare l' handy-bike si è preferito contattare un utente paraplegico già la usa da diversi anni correndo con esso diverse maratone ed altre gare.

Si è pensato che fosse più competente la consulenza di chi da anni utilizza questo mezzo e che, partendo dalle stesse caratteristiche fisiche di Fabrizio, potesse spiegare meglio le emozioni o i problemi legati all'uso dell'ausilio stesso.

Questo tipo di approccio e di conseguenza questo modo diretto di apprendere le informazioni si è rivelato molto utile sia per soddisfare le naturali curiosità di Fabrizio sia per conoscere più tecnicamente e specificatamente il mezzo.

Fabrizio si dimostra propositivo rispetto alla possibilità di utilizzare questo ausilio e stabilisce lui stesso le fasi del progetto:

- Contattare l'assistente sociale per comunicare il desiderio di chiedere autorizzazione all'Ente Inail alla fornitura di nuovo ausilio sportivo: handy- bike;
- Contattare la ditta costruttrice per fissare un appuntamento per visionare i differenti modelli e prendere le misure;
- Chiedere il preventivo di spesa alla ditta produttrice da inviare all'Inail per ottenere eventuale autorizzazione;
- Attendere eventuale autorizzazione;
- Progettazione dell'utilizzo del nuovo mezzo: ottimizzazione delle singole regolazioni, imbottitura del sellino per proteggere le zone ischiatiche, acquisto di materiale idoneo ovvero casco, borraccia con cannucchia, guanti e abbigliamento da bici;
- Iniziale utilizzo del mezzo in pista ciclabile per prendere confidenza con l'ausilio;
- Formulazione di schemi con semplici allenamenti grazie al supporto tecnico dell'utente esperto che insieme a Fabrizio ha preparato un piccolo programma di allenamento;
- Verifica continua dell'eventuale arrossamento ischiatico dopo ogni allenamento lungo;
- Verifica a lungo termine di problemi secondari per esempio dolori alle spalle, eventuali tendiniti ai polsi, lombalgie.
- Dopo alcuni mesi l'Inail ha dato parere favorevole alla fornitura di una *Handy-bike Mod. Escare della Ditta OffCarr* .

Go-kart

Fabrizio prima di avere l'incidente correva con i *Go-kart* e volendo riprendere questa attività ci si è documentati su quali fossero le modifiche necessarie per rendere accessibile il mezzo e dove e quali fossero le possibilità di utilizzo una volta adattato e quali sarebbero stati gli investimenti necessari.

Si sono contattate quattro officine che installano sistemi di guida speciali per i disabili; tre avevano già modificato i comandi a go-kart così si è appreso che essendo il suo un modello con motore 100 monomarcia si potevano proporre questi adattamenti:

- Sostituzione pedale acceleratore con una leva posta a lato (a sin) del volante con movimento anteriore-posteriore
- Sostituzione pedale freno con una leva posta all'altro lato del volante con movimento a spinta solo posteriore

Questo tipo di intervento prevede un investimento economico di circa 600-700 Euro. Si può però considerare che Fabrizio possa essere attratto dall'acquisto di un nuovo go-kart. Vi sono alcune famose case costruttrici (es. Birel, Swissshutless) che producono modelli per disabili; per il nostro caso gli adattamenti che fornirebbero le ditte sono:

- freno e acceleratore a comando manuale
- struttura rinforzata per la protezione del pilota (Roll-bar)

- cintura a quattro punti per garantire la stabilità del pilota

Il costo del mezzo più gli adattamenti salirebbe in questo caso 4000-5000 Euro.

Successivamente si effettueranno alcune prove per testare le possibilità di Fabrizio di trasferirsi autonomamente dalla carrozzina al kart che risulta essere molto basso ma considerando la facilità con cui Fabrizio scende a terra e risale in carrozzina non si prevedono particolari difficoltà

Non lontano dal Comune di residenza di Fabrizio, presso una pista per go-kart, esiste la possibilità di noleggiare un mezzo adattato messo a disposizione dai gestori della pista stessa. Inoltre tutte e tre le piste più vicino a casa sono completamente accessibili.

Non è stato molto semplice reperire informazioni su questo “ausilio sportivo”, in quanto si è capito che si tratta di un “articolo” per appassionati e che tecnicamente poco hanno a che fare con il mondo degli ausili in senso stretto. Ciò che si è potuto constatare però è che la tecnologia è venuta incontro cercando e trovando spesso soluzioni artigianali più adatte rispetto al prodotto presente in commercio spesso standard e poco personalizzabile.

Valutazione dell'autore

Dovendo descrivere un'esperienza di valutazione, scelta e prescrizione di uno o più ausili, ho pensato di riportare questo percorso iniziato con Fabrizio.

Esso mi sembra poter essere una valida testimonianza di come l'amicizia nata sul “campo di battaglia”, si sia trasformata in una valida esperienza di consulenza professionale, di crescita e sperimentazione di autonomia attraverso l'utilizzo di alcuni ausili, ma soprattutto in un percorso finalizzato al raggiungimento per l'utente del pieno significato di integrazione sociale e ambientale.

Il caso di Fabrizio esemplifica indiscutibilmente la possibilità che un ausilio, valutato, meditato e personalizzato, che preveda un percorso di addestramento e una sua integrazione nella vita di chi lo utilizza possa determinare un cambiamento, a volte sostanziale, nella qualità di vita dei nostri pazienti/utenti.

Fondamentale è stato dare a Fabrizio la possibilità di praticare sports che si possano condividere e svolgere insieme a persone normodotate, utilizzando strutture già esistenti e uguali per tutti.

Da qui la scelta di portare Fabrizio sulla neve, usufruendo di impianti sciistici inseriti in complessi turistici importanti, con il supporto di Associazioni già operanti nel campo.

La presenza nella nostra zona di piste ciclabili, il piacere di Fabrizio di stare all'aria aperta di frequentare località balneari dove, in una di queste l'utente già possiede un suo appartamento arredato e già accessibile, ha condotto sia me che l'utente alla scelta del ciclone come mezzo di trasporto alternativo alla carrozzina e utilizzabile insieme ad altre persone in ambienti naturali e resi accessibili.

Infine quasi una scommessa: poter tornare a guidare il go-kart, per correre di nuovo in pista e riprovare il brivido della velocità e della potenza.

E' abbastanza insolito riuscire a testare un ausilio insieme all'utente in un contesto vacanziero o di relax come mi è successo in questa esperienza.

Questa modalità di consulenza un po' insolita è stata motivo di aggiornamento specifico per me in quanto non conoscevo bene gli ausili sportivi ma soprattutto è stata l'occasione di scoprire con Fabrizio un mondo sportivo accessibile ed entusiasmante

Questa esperienza mi ha lasciato un bagaglio di conoscenze ed esperienze da poter utilizzare in futuro per/con altri utenti; la rete di conoscenze del settore costituita per l'occasione è rimasta attiva rappresentando un tesoro inestimabile per le future consulenze.

Ora Fabrizio va a sciare anche da solo e partecipa con orgoglio e grinta ad alcune gare con il ciclone....sogna ancora il go-kart!